

mento si facesse nella Camera, appunto come diceva l'onorevole Crispi, perchè gli elettori ne fossero informati e sapessero che la loro elezione, quando fosse caduta sopra un professore o sopra un magistrato, probabilmente sarebbe stata nulla. Ma finchè l'operato della Commissione non è riconosciuto e convalidato dalla Camera, non si può dire che abbia un effetto così perentorio da annullare senz'altro quelle elezioni che si presentano davanti a noi prima che sia stato riconosciuto dalla Camera giusto il giudizio della Commissione, che cioè quelle categorie d'impiegati sono complete.

Io naturalmente credo giustissimo il giudizio della Commissione, della quale faccio parte, poichè ho votato colla maggioranza e, fors'anche, coll'unanimità della medesima su questo punto; ma credo che non sia talmente irrevocabile e perentorio questo giudizio da indurci ad annullare senz'altro quest'elezione, prima che l'operato della Commissione sia convalidato dalla Camera.

Credo dunque molto più regolare di sospendere la decisione finchè sia riconosciuto il numero degli impiegati.

**PRESIDENTE.** Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

**SANGUINETTI.** L'onorevole Broglio mi ha prevenuto. Dopo le sue parole niente mi resta ad aggiungere, e persisto nella mia proposta.

**VENTURELLI, relatore.** Prima di tutto mi corre l'obbligo, perchè non ci siano equivoci, di chiarir bene quello che l'ufficio mi ha incaricato di proporre. Esso mi incaricò di proporre la validazione della elezione, perchè era regolare; ma mi ingiunse poi di rammentare alla Camera, che questo eletto è consigliere d'appello, e che quindi poteva cadere sotto la disposizione sancita dall'articolo 100 della legge elettorale.

Ciò posto, io non mi oppongo per nulla, a nome dell'ufficio, a che venga sospesa la decisione, ma per mio proprio conto, appoggio quanto ha detto l'onorevole Crispi. Io non credo che possa cader dubbio sulla qualità di magistrato.

È vero, o non è vero che dodici magistrati sono stati eletti? Questo ci è stato assicurato dal presidente della Commissione...

**PANATTONI.** Domando la parola.

**VENTURELLI, relatore.** .... e ci è stato confermato da due altri membri della medesima. Or bene, egli è chiaro che uno di questi dodici magistrati dovrà essere escluso; quanto al poterne ammettere uno di più, ciò non è possibile. E quand'anche oggi venisse uno di questi dodici magistrati ad essere escluso dalla lista, perchè morisse o rinunziasse al mandato di deputato, non ne verrebbe perciò che a coloro, i quali siano eletti posteriormente abbiano il diritto di entrare in concorrenza cogli undici primi eletti. Questi rimarrebbero definitivamente eletti, e l'elezione dell'ultimo sarebbe sem-

pre nulla, perchè, all'epoca in cui avvenne, il numero era completo, anzi esuberante.

Io credo dunque che qualora consti, come pare, che non ci possa esser dubbio, poichè la qualifica di magistrato non è una qualifica che possa prestare agli equivoci, si è o non si è magistrati; qualora consti, dico, che all'epoca dell'elezione del signor consigliere Pantano, già 12 magistrati erano stati eletti a deputati e proclamati tali dalla Camera, questa elezione deve annullarsi, perchè non è valida essendo fatta sotto l'impero di una posizione che escludeva questo nuovo magistrato.

**PANATTONI.** Dopo quanto hanno accennato i preopponenti, io sono costretto a dare una spiegazione appunto perchè ebbi l'onore di presiedere la Commissione per l'accertamento degli impiegati, e di parlare per commissione di essa.

Quello che allora dovei dire alla Camera corrisponde sostanzialmente a ciò che veniva poc'anzi accennato dall'onorevole Crispi, ritenute peraltro le spiegazioni soggiunte poscia dall'onorevole Broglio.

Io ebbi nel caduto dicembre l'incarico di rendere informata la Camera, e con essa gli elettori, che il numero dei magistrati e dei professori risultava più che completo, ma l'intendimento della Commissione fu semplicemente di porre in avvertenza gli elettori, affinché non si avventurassero al rischio di fare votazioni annullabili: ma non s'intese già di anticipare un giudizio definitivo. L'opinione nostra è stata poi consegnata in una relazione, la quale pur non è peranco pubblicata, nè distribuita: molto meno si conosce se tale sarà l'opinione della Camera allorquando sarà fatta la discussione. Così io credo che l'avviso che ebbi l'onore di dare al pubblico per incarico dei miei colleghi non possa aver pregiudicata la questione contingibile, e molto meno credo che basti oggi per annullare addirittura una elezione. Stimò quindi che il più cauto, anzi l'unico partito accettabile, sia quello di sospendere le sorti di questa elezione.

Imperocchè, se quando sarà pubblicata e discussa la relazione verrà a risultare che il numero dei magistrati è realmente completo, allora evidentemente cadrà da se l'elezione di cui si tratta. Ma decidere delle sorti di questa elezione prima che si sappia in definitivo se il numero dei magistrati era in realtà completo, ossia il tradurre quell'avviso che io ebbi l'onore di dare in una positiva sentenza; ciò mi parrebbe un invadere i più maturi giudizi della Camera, ed anticipare di soverchio la risoluzione che oggi non siamo in grado di adottare.

**PRESIDENTE.** Il deputato Bertea ha facoltà di parlare.

**BERTEA.** Dopo quello che già fu avvertito, dirò solo che appoggio la proposta di sospensione, finchè la Camera non abbia pronunziato in proposito.

Se si fosse trattato di decidere ora sull'elezione, avrei ricordato come nella passata Legislatura insorse una questione riguardo a taluno che rivestiva la dop-